

«A mari usque ad mare»

Cultura visuale e materiale dall'Adriatico all'India

a cura di Mattia Guidetti e Sara Mondini

Gianclaudio Macchiarella e il Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena

In ricordo di una proficua collaborazione

Minas Lourian

(Direttore del Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena

Presidente dell'Unione degli Armeni d'Italia)

Vorrei ricordare il prof. Gianclaudio Macchiarella per la sua energica vitalità e il suo entusiasmo che trasmetteva alle persone coinvolte nelle iniziative che insieme abbiamo avuto modo di promuovere attraverso il Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena, di cui sono direttore.

La collaborazione diretta risale agli anni Settanta, quando l'allora fondatore e direttore del Centro, il prof. Adriano Alpago-Novello - ancora legato al Politecnico di Milano prima di passare a Ca' Foscari verso fine anni Ottanta - ebbe l'idea di iniziare una serie di missioni di studio e documentazione dei siti e insediamenti storici armeni nell'Azerbaigian iraniano. L'ambizioso progetto produsse una serie di monografie pubblicate nelle varie collane dedicate all'architettura armena (edite dalla sezione editoriale dello stesso Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena, OEMME), oltre ad un accordo bilaterale di collaborazione accademica e salvaguardia dei monumenti, sottoscritto dai ministeri degli esteri d'Italia e Iran (appena qualche mese prima del cambio di regime iraniano nel 1978). Tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'apporto diretto del prof. Macchiarella, che ricopriva allora il ruolo di direttore dell'Istituto culturale italiano in Iran.

In seguito, negli anni Novanta, i due professori si ritrovarono a Venezia e iniziarono un nuovo e prolungato rapporto di collaborazione. Programmarono una serie di seminari, finanziati prima dal Centro (Manoukian Lectures) e che più tardi divennero frutto della collaborazione tra il Centro e il CISBI (Centro Interdisciplinare di Studi Balcanici e Internazionali dell'Università Ca' Foscari di Venezia), fondato e diretto dal prof. Macchiarella, tra cui il fortunatissimo ciclo seminariale dal titolo *Costruire il Passato nel Presente - ricordare/restaurare/archiviare nel mondo globale*. Furono coinvolte figure accademiche e non, autori e artisti di varie discipline operanti all'estero o in altre città italiane, esercenti professionali e commerciali. Tali iniziative avevano come obiettivo principale quello di

fornire strumenti capaci di aggiungersi ed integrarsi alle attività prettamente accademiche proposte dall'università. Con un approccio seminariale e attraverso un metodo comparativo, questi incontri offrivano ai corsisti universitari, alle figure professionali o al semplice pubblico, un'occasione di incontro/confronto includendo realizzazioni ed azioni pratiche, creando un'atmosfera di entusiasmo e favorendo la crescita reciproca. Mondi dunque che spesso risultano sterilmente separati - quello accademico, quello organizzativo e associativo, quello artistico e professionale - s'intrecciavano e si compenetravano attraverso questi incontri facendo nascere vere e proprie collaborazioni e conoscenze professionali o autentici rapporti di amicizia. La conoscenza e l'amicizia stessa con i giovani e validissimi curatori di questo volume dedicato alla memoria del prof. Macchiarella sono un segno, tangibile negli anni, di tali incontri seminariali.

La realizzazione dei progetti e la continuità della stessa collaborazione ovviamente richiedeva un costante sforzo da parte di tutti noi. Bisognava trovare il tempo e le risorse necessarie: l'impegno e l'entusiasmo del prof. Macchiarella nel lanciarsi nell'impresa, anche la più complicata, erano totali! In questo ritengo che la sua figura, almeno dal punto di vista di un organismo partner esterno all'ateneo veneziano, abbia apportato un notevolissimo valore aggiunto, implementando e rendendo maggiormente efficaci gli strumenti offerti dall'istituzione accademica.

Nell'ultimo periodo, i rapporti con il prof. Macchiarella (oramai in pensione) si erano intensificati, ed erano volti soprattutto a coinvolgere il CISBI da lui creato, e quindi l'Università, in un ambizioso progetto di studio, intervento conservativo e salvaguardia - che prevede altresì percorsi formativi correlati - di tre complessi monastici medievali armeni nell'Azerbaigian iraniano, oggi patrimonio dell'UNESCO. Le stesse figure che diedero inizio al proficuo rapporto sin qui descritto, furono in grado di 'inaugurare' il progetto attraverso una missione guidata dal Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena di Venezia. Il progetto vede coinvolti, attraverso una convenzione sottoscritta, altri atenei italiani, l'ISCN del Mibact, l'UNESCO e le autorità ministeriali che sovrintendono il patrimonio storico armeno nella Repubblica Islamica dell'Iran. Oltre al prezioso contributo sul versante accademico, i consigli pratici e 'diplomatici' di Gianclaudio, da profondo conoscitore dei meccanismi istituzionali di entrambi i paesi sono stati come sempre di grande utilità.

Sono convinto che la presenza di figure accademiche entusiaste e capaci come quella del prof. Macchiarella, e contenitori come il CISBI, siano fondamentali non solo per il mondo accademico, ma soprattutto per la sua integrazione con altre e diverse realtà come quelle sopra citate.

Con questo breve testo voglio salutare l'energia inventiva e produttiva che ha lasciato Gianclaudio e che, sono sicuro, continuerà a mantenere vivo il suo ricordo in tutti noi.